

IN PRIMO PIANO / Si prepara la settima Conferenza delle donne comuniste

Tante domande su sesso e classe, specificità, rappresentatività negli organismi dirigenti del PCL. Come si affronta la crisi. Cosa vuol dire scommettere sui «quadri complessivi».

Franco Politano «Le priorità nel Sud: occupazione, sviluppo»

In genere la VII Conferenza è stata preparata da assemblee e seminari. Molte le donne, pochi, in alcuni luoghi, gli uomini. Se sia un segno di scarsa attenzione o di difficoltà a capire non sappiamo.

Elio Quercioli «Nel clima milanese si affermano con grinta»

Elio Quercioli, vicesindaco di Milano, è una figura pubblica. Ma per anni ha lavorato dentro il Partito, non è stato uno dei dirigenti. Sicché ha sotto gli occhi la continuità e i cambiamenti, le assunzioni teoriche e le novità pratiche.

Luciano Guerzoni «Stentiamo ancora a capire il messaggio»

Dalle formule non mi faccio mai turbare. Anche se nel Partito noto un qualche rigirarsi sulla sedia. D'altronde, lo sappiamo benissimo, c'è da cambiare molto sul nostro versante interno per rimetterlo in comunicazione con le donne.

E tre uomini rispondono



«Questo è compito di quanti hanno a cuore le sorti del nostro paese». Le donne non possono pensare un po' anche alla propria vita? «Il rischio sta nel custodire un movimento che si riveli minoritario. La specificità va difesa, però se nel Partito viene interpretata male, diventa un fatto di marginalità».

«Hanno grinta? «Molta e sono vicine agli interessi popolari. Tutte, senza distinzioni politiche». «Insomma, come gli uomini, meglio degli uomini? «Questa immagine mi porta a desiderare lo sviluppo della loro presenza nelle istituzioni, nella politica».

«E allora? Cos'è che si oppone a questo nuovo incontro? «La crisi. Non bisogna dimenticare le difficoltà della crisi». «Non è che qualche anno fa vivessimo proprio in paradiso? «Però la crisi porta con sé un'attitudine che spinge sulla difensiva. Metti i bastoni fra le ruote e aumenti le distanze».

«In momenti in cui il Partito ripiega su se stesso, si possono verificare delle chiusure interne da parte dell'organizzazione». «Non ha paura che la storia sia più complicata. Il blocco che impedisce alle donne di emergere ha a che fare anche con la mentalità, con il senso comune».

«Abbandonare il lavoro specifico, il cosiddetto lavoro femminile? «Siamo andati avanti troppo tempo con la specificità. La società invece cambia nel suo insieme e le donne devono affermarsi nell'insieme della società».

«... è sempre quello» «Care Unità, gli spunti degli autonomi a Lama all'Università di Roma, lo «scemo scemo», cosa avevano di diverso, nella menzogna, nel fine e nella perversa ferocia, dall'attacco di oggi?»

LETTERE ALL'UNITÀ

Lettera aperta di delegati della FIM-CISL ai segretari della loro organizzazione

Cari segretari Pier Carniti e Sandro Antoniazzi, siamo i delegati della FIM-CISL della Nuova Innocenti e siamo francamente scontenti dal comportamento della nostra confederazione nei confronti dei decreti governativi.

Dove sta la differenza?

Cara direttore, quando il Papa parla di disarmo, di pace, dei diritti dei lavoratori, di droga, dei pensionati, insomma invita, propone di lottare in nome dei diritti umani e a favore dei più deboli, i nostri canali televisivi di Stato commentano positivamente.

La Costituzione offre i mezzi per rimediare

Cara Unità, l'accorato appello del compagno Lama «Voltiamo pagina» circa il futuro del sindacato, mi ha veramente impressionato.

«... è sempre quello»

Cara Unità, gli spunti degli autonomi a Lama all'Università di Roma, lo «scemo scemo», cosa avevano di diverso, nella menzogna, nel fine e nella perversa ferocia, dall'attacco di oggi?

Le sorprese e la tristezza

Cara Unità, mi sono recato venerdì 17 febbraio al supermercato e ho trovato le seguenti sorprese, rispetto ai sabati precedenti:

gomiste del taglio del salario reale dei lavoratori dipendenti promettendo contenimento dei prezzi e altre amenità.

Altre lettere in cui si contestano le decisioni governative sulla scala mobile e si polemizza severamente con i dirigenti di CISL e UIL, ci sono state scritte dai lettori: Adonis PELLÌ di Pompei (Napoli), M. Lilla MAXIA di Trieste, Nello GARINO di Verona, Vincenzo PACCHETTI di Cinesello Balsamo (Milano), Donato RESTA di Torino, Giancarlo BERTOLIO di Genova (re-chiuso, a questo punto, che l'unità sindacale e con essa l'iniziativa politica per l'alternativa, va rivista alla luce dei contenuti e deve scaturire soprattutto dalla base).

«Mi pare che sia tutto sommato vero...»

Cara Unità, si è fatto un gran parlare in questi giorni, rispetto le trattative governo-industriali-sindacati, di dirette pressioni di partiti sulle organizzazioni sindacali, di far prevalere una logica «non sindacale». Mi pare che sia tutto sommato vero e credo che l'Unità avrebbe dovuto rimarcare di più questo punto.

«Non ti diranno bravo ma neppure potranno ridere di te»

Compagno socialista, la volontà non può trasformarsi in un pezzo d'uomo di due metri per sollevare un macigno e un po' meno favorevolmente.

Che senso ha liquidare la nostra battaglia storica per un uso atomico di pace?

Cara direttore, da un po' di tempo l'Unità ospita articoli nei quali si sostiene (o si tende ad avvalorare) la tesi dell'esistenza di un rapporto diretto, di causa-effetto, fra le centrali elettronucleari e le armi nucleari. Non esisterebbe più, insomma, un'alternativa fra l'uso pacifico dell'energia nucleare e il suo uso militare.

È possibile?

Cara Unità, sono un ragazzo algerino di 21 anni e vorrei corrispondere, in francese, con qualche ragazza vostra lettrice. È possibile?

BOBO / di Sergio Staino



Letizia Paolozzi



MARIA PIA FICO



Le sorprese e la tristezza

Cara Unità, mi sono recato venerdì 17 febbraio al supermercato e ho trovato le seguenti sorprese, rispetto ai sabati precedenti:

Le sorprese e la tristezza

Cara Unità, mi sono recato venerdì 17 febbraio al supermercato e ho trovato le seguenti sorprese, rispetto ai sabati precedenti: